REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Migliaia di lavoratori impegnati per il rinnovo dei contratti

Si lotta in fabbrica per l'occupazione e i giovani

In una «giornata di discussione» i comunisti hanno messo a punto la strategia per l'autunno - Insieme occupati e disoccupati - Il «nodo» del governo democratico dell'economia - Anche nelle vertenze territoriali un rinnovato impegno

«Un contratto per l'occupazione e per i giovani»; l'autunno sindacale a Napoli, dunque, sta entrando nel vivo. Nelle prossime settimane migliaia di lavoratori della industria scenderanno in campo per rinnovare i contratti di lavoro. Si tratta di un ricco potenziale di lotte operaie che dovrà svilupparsi innanzitutto per strappare nuovi posti di lavoro a Napoli e nella regione e per ottenere risultati concreti da una politica economica rigorosamente orientata in senso meridionalista.

I comunisti, come sempre e con ancora più rinnovato slancio, saranno in prima fila in questa nuova stagione di lotte. Una precisa indicazione di mobilitazione, infatti, è stata lanciata dall'attivo operaio svoltosi nella casa del popolo a Ponticelli.

«La prospettiva che abbiamo è quella dell'avvio di una stagione di iniziative e di lotte che richiede una forte tensione politica, una grande capacità di mobilitazione e di orientamento da parte dei comunisti», ha sottolineato con forza il compagno Salvatore Vozza, della segreteria provinciale del PCI, nella sua relazione introduttiva alla «Giornata di discussione» nel corso della quale i comunisti napoletani hanno messo a punto la strategia d'autunno. «I problemi e le lotte che dobbiamo affrontare ha aggiunto ancora Vozza — saranno di estrema importanza; richiedono tutto il peso, l'intelligenza, la forza unitaria della classe operaia, dei lavoratori, al fine di realizzare una svolta di fondo nella vita del paese, che avvii a soluzione i problemi dei giovani e della occupazione».

E' chiaro in che direzione, dunque, si muoveranno i comunisti e in primo luogo i compagni delle fabbriche e dei luoghi di lavoro.

Limiti e a volte anche errori nell'inizitiva del partito nei mesi scorsi non sono mancati. Purtuttavia bisogna ridare slancio al movimento — come ha sottolineato il compagno Michele Tamburrino, della segreteria regionale del PCI — elaborando a Napoli e in Campania originali piattaforme di lotta. «La partita è ancora tutta in gioco — ha sottolineato Tamburrino —. Il movimento operaio deve essere in grado di affrontare il nodo di una nuova produttività e di una nuova accumulazione del capitale. Si tratta però di esercitare un rigido controllo operaio per garantire che le nuove risorse liberate vengano impiegate per un piano generale di sviluppo

Alla forte tensione politica ha corrisposto anche una severa analisi della fase che si è appena conclusa. «Dobbiamo anche interrogarci — ha detto Silvestri del sindacato edili — sul perchè non siamo riusciti a trasformare gli obiettivi delle lotte passate in risultati soddisfacenti». «I piani di settore così come sono stati presentati — ha detto Petrosino della Navalsud — tendono a penalizzare il Mezzogiorno. E' il caso del piano della navalmeccanica, dal quale Donat Cattin ha cancellato la Navalsud, un cantiere navale nel quale la Gepi ha speso una decina di miliardi senza che mai riaprisse». «Alla Sebn, invece — ha detto Scognamiglio — non siamo stati in grado di evitare la cassa integrazione». «Il governo — ha incalzato Caiazzo della FGCI — è ancora inadempiente per gli impegni presi con gli enti locali a favore di Napoli».

Il problema è stato nuovamente sollevato dal compagno Valenzi che ha riaperto il confronto col governo in una lettera ad Andreotti

Il segretario della Camera del lavoro, Silvano Ridi, aveva ricordato che la «priorità di oggi è quella della ripresa del movimento».

«Senza inventarsi nulla — ha aggiunto Ridi — ma rispettando decisioni già prese, dobbiamo aprire vertenze territoriali; incalzare l'immobilismo della Regione Campania e i ritardi del governo». Esemplari dovranno essere, secondo il compagno Ridi, le vertenze di Zona a San Giovanni a Teduccio, nel Nolano e, per quanto riguarda il resto della Campania, la piana del Sele e l'agro aversano.

L'obbiettivo di tutte queste lotte rimane sempre la creazione di nuove occasioni di lavoro. Lo ha detto con chiarezza Gianfranco Federico, dell'ufficio studi della FLM: «Bisogna legare le lotte contrattuali ad una piattaforma per l'occupazione per Napoli».

Mentre per Strazzullo della FGCI è necessario, contemporaneamente alle ipotesi di sviluppo futuro del Mezzogiorno, dare «risposte concrete ed immediate alla povera gente attraverso un piano di emergenza straordinario» cui deve far seguito una radicale riforma dell'ufficio di collocamento.

Certo non si parte da zero. Risultati sono già stati strappati: è il caso degli accordi per l'Alfasud, la Selenia, la Aeritalia e la vertenza Unidal. «Non sottovalutando le conquiste, nei prossimi mesi dobbiamo andare ad una stretta in campo economico» ha sottolineato nelle conclusioni il compagno Sergio Garavini.

«Se si ha chiara la prospettiva per cui si lotta — ha aggiunto — nessun prezzo diventa eccessivo. E la prospettiva del movimento operaio è quella di portare il paese fuori dalla crisi lungo una linea di governo democratico dell'economia, fondato sulla programmazione e il controllo operaio».

A queste condizioni — ha concluso Garavini — si salda sempre più il rapporto tra occupati e disoccupati. Lo stesso «nodo» dello sviluppo produttivo va affrontato non dimenticandosi delle più elementari rivendicazioni della povera gente e dei disoccupati innanzitutto.

Nel dibattito sono inoltre intervenuti i compagni Rondine (Alfasud), Colella (Olivetti), Dimaro (Sit Siemens), Rea (Mecfond), Sastro (Italsider), Bruno (Vetromeccanica), Papagno (Sepsa), Aprile (Ignis), Trammarco (Lega dei disoccupati), Masala (commissione femminile del PCI), Ceccotti (Selenia), Sorbo (Deo), Rocco (Fag), Latella (Aeritalia) e D'Acunto (ENEL).

Cile e Iran: i giovani di Napoli contro la repressione fascista

Nella foto: **un aspetto della sala durante la manifestazione di ieri.**

Cinque anni fa il golpe in Cile. Il palazzo presidenziale circondato e bombardato, il compagno Allende assassinato, il governo di unità popolare rovesciato, centinaia di democratici uccisi o arrestati. Da allora la solidarietà internazionale con il popolo cileno in lotta contro la dittatura fascista è andata crescendo sempre più, in Italia e negli altri paesi, nel corso di questi cinque anni. La stessa manifestazione svoltasi ieri pomeriggio nella gremita cappella S. Barbara del Maschio Angioino, organizzata dai movimenti giovanili napoletani (Fgci, Fgsi, Lega socialista rivoluzionaria e Pdup) ed alla quale hanno aderito la Flm, l'Anpi, il partito socialista argentino, Unidad popular, il Knc e l'Istituto storico per la resistenza della Campania, ha dato un segno chiaro di quanto ancora sia forte lo sdegno tra i giovani della nostra città verso il golpe fascista e ha riconfermato la volontà di lottare — con ogni mezzo — al fianco del popolo cileno

Alla manifestazione di solidarietà con il Cile e con i popoli dell'America latina ha partecipato anche il compagno Mario Palermo, presidente provinciale dell'Anpi, che proprio in apertura è intervenuto per ribadire la necessità di una lotta a fondo al fascismo ovunque questo conquisti il potere. Ha poi sottolineato come il golpe cileno, la repressione dei fascisti argentini, e il recente eccidio di Teheran facciano parte di uno stesso piano che deve essere combattuto con ogni forza. Dalla presidenza è stato poi letto un messaggio fatto pervenire per conto dell'amministrazione comunale dal compagno Maurizio Valenzi e nel quale si esprime tutto lo sdegno dell'amministrazione democratica di Napoli «per le brutali repressioni fasciste che vengono messe in atto dall'esercito dello scià Reza Pahlevi e del regime di Pinochet».

La speranza e l'impegno dell'amministrazione comunale di Napoli e che rapidamente ripristinati i fondamentali diritti di libertà di questi due popoli, la pace e la democrazia tornino a regnare sovrani

Nel corso della manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, i compagni Antonio Napoli, segretario provinciale della Fgci, Raffaele Tecce, per il Pdup, Gerardo Vitale per la Flm, un rappresentante del partito socialista argentino ed uno della lega socialista rivoluzionaria. Tutti hanno ribadito la necessità di intensificare l'impegno e la lotta internazionalista a sostegno dei popoli impegnati nella lotta al fascismo. Al termine della manifestazione — alla quale hanno partecipato un gran numero di giovani — è stata letta ed approvata una mozione nella quale si auspica, tra l'altro, l'istituzione di un organismo unitario permanente che programmi una serie di scadenze di lotta a sostegno dei popoli oppressi.

S. GIORGIO A CREMANO - Gli inquilini erano rimasti nelle case

Edificio pericolante crolla dopo le ordinanze di sfratto

Una bambina di 10 anni è ricoverata al Nuovo Loreto - 4 persone contuse
I vigili del fuoco il 4 settembre avevano ordinato lo sgombero dell'edificio

Un edificio pericolante è crollato — come scriviamo anche in altra parte del giornale — ieri mattina alle 8.30 a S. Giorgio a Cremano. Nella costruzione, dichiarata inagibile il 4 settembre scorso, abitavano ancora gli inquilini e cinque persone sono rimaste contuse. Una bambina di 10 anni, Rosaria Piccirillo, è stata ricoverata al Nuovo Loreto con prognosi riservata. Gli altri quattro, invece, sono stati dimessi dopo essere stati medicati.

Ad avvertire le 18 famiglie che abitavano nello edificio caduto sono stati alcuni operai che stavano transennando con un muretto vicolo S. Anna. Ad un certo punto hanno udito degli scricchiolii ed hanno intuito che cosa stava per avvenire. Sono corsi perciò a piazza Garibaldi — il portone del palazzo crollato si affaccia su questa piazza e solo un'ala (quella che è poi caduta) è delimitata dal vicoletto — ed a gran voce hanno invitato gli abitanti a scendere di casa. Quasi tutti sono riusciti a mettersi in salvo, tranne cinque persone che sono state colpite dai mattoni caduti.

La piccola Rosaria Piccirillo è rimasta addirittura sepolta dalle macerie

I passanti e gli edili, hanno iniziato subito l'opera di soccorso. In pochi minuti la bambina è stata estratta dalle macerie ed è stata trasportata — assieme ai 4 contusi — all'ospedale Nuovo Loreto.

In un primo tempo si era sparsa la voce che sotto le macerie ci fosse un altro bambino, per cui, dopo aver estratto Rosaria, i soccorritori hanno continuato a scavare.

Poi si è appreso che questo lavoro era inutile in quanto tutti si erano messi in salvo.

Le 18 famiglie che abitavano nella vecchia costruzione di piazza Garibaldi sono state fatte sgomberare. Anche tre negozi — che affacciavano sul vicolo S. Anna — sono stati chiusi. Il vicoletto è stato transennato.

L'edificio crollato era stato dichiarato pericolante dai vigili del fuoco il 4 settembre scorso. Le prime avvisaglie di pericolo sulla staticità della costruzione si erano avute agli inizi di agosto; poi, con le piogge degli ultimi giorni la situazione si era aggravata.

Le ordinanze di sgombero agli inquilini sono state notificate tra giovedì e sabato, e a quanto pare gli abitanti del vecchio stabile non hanno ben compreso il pericolo che incombeva sulla loro casa. L'amministrazione comunale aveva predisposto — come consigliavano i vigili del fuoco — la costruzione di uno sbarramento in muratura per chiudere al traffico il vicoletto. E sono stati proprio gli operai che stavano lavorando alla sua edificazione ad accorgersi del pericolo ed avvertire le 18 famiglie

A poca distanza dall'edificio corre la linea ferroviaria della Vesuviana. La direzione della azienda è stata avvertita del crollo e della necessità di far rallentare i convogli in quel punto. La misura è stata presa per evitare che le vibrazioni causate dal passaggio del treno possano aggravare la situazione e provocare altri repentini crolli.

● **MOVIMENTATO INSEGUIMENTO DI DUE SCIPPATORI**

Movimentato inseguimento ieri per arrestare due scippatori che si erano impadroniti del borsello di un turista argentino a via Caracciolo. Due giovani hanno afferrato al volo la borsa del sudamericano e sono scappati per via Marina.

Uno dei due, Salvatore Gargiulo di 23 anni, è stato subito acciuffato, mentre il suo complice, il coetaneo Ciro Piccirillo, cercava scampo salendo in un palazzo del vicolo. I carabinieri, però, non sono caduti nel tranello e l'hanno agguantato.

Rosaria Piccirillo, la bambina ferita nel crollo

Stamane a S. Maria la Nova

CONSIGLIO REGIONALE SUI DANNI DEL MALTEMPO

Si riunisce questa mattina (ore 11) nell'aula di Santa Maria la Nova il Consiglio regionale. Si tratta di una riunione straordinaria convocata dal presidente, compagno Mario Gomez, per un esame della situazione che si è creata nelle zone colpite dall'ondata di maltempo che nei giorni scorsi si è abbattuta sulla nostra regione. Il dibattito servirà anche a valutare meglio quali provvedimenti occorre adottare per alleviare i disagi.

Intanto nella giornata di ieri il compagno Mario Gomez si è recato nel Giuglianese dove maggiori sono risultati i danni provocati dal nubifragio. In particolare a Giugliano il compagno Gomez ha avuto incontri con le famiglie (cinquanta) che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni perchè o crollate o pericolanti e che hanno trovato provvisoria sistemazione nella scuola elementare.

A Villaricca il compagno Gomez ha visitato altre famiglie rimaste senza casa e si è recato nelle campagne dove maggiore è apparsa l'entità dei danni. Al presidente della assemblea regionale sono state consegnate copie delle lettere già inviate alla giunta regionale per chiedere interventi immediati. La situazione nell'area giuglianese è particolarmente drammatica perchè non ha retto il sistema delle fogne e appare evidente che le conseguenze di avvenimenti metereologici possono essere contenute solo se si procede attraverso interventi organici di riassetto ideologico.

Una donna a Castellammare

Voleva uccidersi perché non può vedere i figli

Ha minacciato di lanciarsi dal IV piano di uno stabile

Una donna ha tenuto ieri col fiato sospeso centinaia di persone, minacciando di buttarsi giù dal quarto piano di uno stabile di piazza Principe Umberto a Castellammare di Stabia. La poveretta ha gridato lungamente che si sarebbe uccisa perchè il marito non le faceva vedere i suoi cinque figli, che il tribunale, nel pronunciare la seperazione legale, ha assegnato al padre con la possibilità per la madre di vederli solo la domenica. La vicenda, che pareva proprio dovesse finire tragicamente perchè la donna sembrava sempre più disperata e in stato confusionale, è iniziata alle 18.30 circa e si è conclusa alle 19.45, quando i vigili del fuoco sono riusciti ad arrivare silenziosamente attraverso il tetto di uno stabile vicino alle sue spalle.

La donna si chiama Giralla Di Costanzo, ha 45 anni, ed è sposata con il pescatore Michele Mazza di 52 anni. Hanno cinque figli Annamaria, Ciro, Antonio, Catello e Massimo (la più grande ha 17 anni, il più piccolo 5) ma non sono andati troppo d'accordo, e deve essersi trattato di un menage familiare difficile se la donna — secondo le informazioni, molto scarse, che ha fornito la polizia — è conosciuta come dedita al l'alcool. Da parecchio — sempre secondo le prime frammentarie informazioni — la coppia si era separata; poi il marito aveva chiesto al tribunale la separazione legale per colpa di lei, riuscendo a convincere il giudice: la donna infatti se ne era andata con un altro uomo. Di qui la sentenza che assegnava i figli al marito, con la possibilità per la madre di vederli soltanto la domenica.

E' questa una condizione terribile per qualsiasi genitore, e Girella Di Costanzo non ha retto. Ieri, quando il marito l'ha cacciata via dicendole di tornare domenica, lei ha reagito disperatamente, minacciando di buttarsi giù dalla terrazza del palazzo dove abita, gridando il suo dolore alla folla. Sono accorsi i vigili del fuoco i carabinieri, la polizia. Si è temuto il peggio. Poi, la conclusione: la Di Costanzo è stata ricoverata all'ospedale San Leonardo e qui trattenuta in osservazione per stato confusionale.

Stamane si discute sul risarcimento dei danni agli ex internati

L'Avvocatura difende ancora Ragozzino

La posizione dell'ufficio statale in contraddizione con le ripetute affermazioni dello stesso ministro della giustizia - C'è anche il rischio che il direttore condannato torni al suo posto di lavoro

Stamane la sezione feriale della corte d'appello, dopo avere ascoltato le parti, cioè il ministero della giustizia e gli ex internati del «lager» di Aversa, deciderà sulla richiesta dell'Avvocatura dello stato (avanzata all'insaputa o forse anche contro la volontà del ministro Bonifacio) perchè non sia pagato il risarcimento dei danni — 10 milioni ciascuno — ai nove ex internati che si costituirono parte civile nel processo contro Ragozzino.

L'Avvocatura dello Stato, proseguendo nella linea processuale che vide l'avv. Giuliano Percopo affiancarsi ai difensori dell'ex direttore, e sostenere che tutto quanto si diceva sul «lager» giudiziario era solo una «scandalistica campagna di stampa», sostiene adesso che la sentenza del tribunale di S. Maria Capua Vetere non deve essere applicata per quanto riguarda il risarcimento dei danni. E, se riuscisse a convincere la corte, c'è anche il rischio che Ragozzino possa tornare al posto di direttore!

Il tribunale, come si ricorderà, condannò il 9 marzo scorso Ragozzino a 5 anni di reclusione, e condannò lui e il ministero — per aver quest'ultimo omesso la sorveglianza e l'intervento fino al '76, nonostante le terribili denunce e le numerose segnalazioni — a pagare una «provvisionale» di 40 milioni. Ad alcuni parlamentari socialisti e comunisti il ministro Bonifacio assicurò che non si sarebbe giunti alla vergogna di una «provvisoria esecuzione» nei confronti del ministero

E invece il tempo è trascorso, le parti civili hanno dovuto iniziare la procedura e, a luglio, con sorprendente rapidità, l'avvocatura ha ottenuto che venisse discussa in tempi brevi la sua istanza di sospensione della «provvisoria esecuzione», per altro neanche entrata nella sua fase decisiva: il ignoramento dei beni ministeriali. Le motivazioni addotte dall'avvocatura dello Stato — il cui rappresentante ha affermato che la posizione dell'ufficio è autonoma anche rispetto al ministro — vengono contestate punto per punto in una seconda «memoria» presentata dagli avvocati Costa, Martina, Rienzi, Senese, Baldassarino, Verzillo, Torsella, alla sezione feriale d'appello (presidente Milliotti, relatore Ponzi).

Sull'argomento infine c'è una nota di magistratura democratica.

Cantieri navali: la giunta regionale dice no al convegno

La giunta regionale continua a disertare gli incontri. Ieri non si è presentata ad una riunione presso la Provincia di Napoli per discutere dell'organizzazione di un convegno nazionale sui cantieri navali che dovrà tenersi nelle prossime settimane nella nostra città.

All'incontro erano invece presenti l'assessore Geremicca per il comune di Napoli, il vicesindaco di Castellammare De Filippo, gli assessori Borrelli e Sstellato per l'amministrazione provinciale.

Domani, infatti, alle ore 16, presso la sede di rappresentanza della regione Toscana a Roma si riunirà il comitato nazionale per la cantieristica che dovrà definire i contenuti del convegno.

Ma le inadempienze della giunta regionale non si limitano a questo. L'assessore al ramo, infatti, avrebbe addirittura sconsigliato il comitato nazionale di scegliere Napoli come sede del convegno.

Una tale motivazione con cui si chiede di scegliere un'altra località sembra del tutto inopportuna. A Napoli infatti, proprio per iniziativa della Regione Campania, si dovrà tenere un convegno regionale sui porti e la cantieristica. Ma questa iniziativa — come sottolineano in un comunicato congiunto la Provincia e i comuni di Napoli e Castellammare — non si esclude l'altra.

La compagna De Giorgio querela il «Roma»

La compagna Renata De Giorgio, consigliere comunale del PCI, ha querelato il quotidiano laurino «Roma» per quanto pubblicato nel corso dell'indegna campagna di stampa sulle condotte sottomarine. Il foglio laurino infatti è giunto ad insinuare — prendendo spunto dalle interrogazioni parallele del dc Tesorone e del missino Cantalamessa — che la ditta danese NKT avrebbe potuto con molta facilità depositare sul fondo del mare tre condotte sottomarine ottenendo rapidamente il permesso del Comune solo perchè fra i dipendenti della NKT-Sud (La filiale italiana con sede a Giugliano) c'è il marito della compagna De Giorgio, il geometra Salvatore Biscati.

Le cose stanno in tutt'altra maniera la NKT ha già chiarito più volte che l'unico deposito per i suoi tubi da un chilometro senza giunture è il mare: e lo ha chiesto e ottenuto con rapidità dal Comune e dal Consorzio del porto perchè subito dopo doveva deporre sul fondo del mare i tubi dell'acquedotto di Capri.

Blocchi stradali a Bacoli e S. Giovanni

Circa duecento persone ieri mattina hanno bloccato a Bacoli la strada per Baia e il bivio per Monte di Procida. La protesta, che è durata tre ore, dalle 7 alle 10, ha per motivo il grave e continuo disservizio causato dai treni e dai pullman della Sepsa.

Secondo i viaggiatori, in gran parte lavoratori, è difficilissimo raggiungere Napoli da Baia. Le corse dei pullman saltano in continuazione, le coincidenze tra treni e autobus non vengono rispettate, nè esiste alcun collegamento tra le varie frazioni di Bacoli.

Il blocco è stato tolto dopo che una delegazione, guidata dal sindaco Di Meo, è stata ricevuta alla Regione. Per stasera è stato fissato un nuovo incontro coi comuni di Bacoli, Pozzuoli e Monte di Procida.

Un blocco stradale ieri mattina è stato attuato inoltre dai lavoratori dell'ICM a S. Giovanni, da mesi a cassa integrazione.

L'Iacp si fa pagare aumenti del '69 che furono annullati

Inopinatamente, l'Istituto autonomo case popolari, a distanza di oltre nove anni, ha tirato fuori dai cassetti vecchie bollette per il pagamento dei canoni di locazione con l'aumento previsto dal piano di perequazione a suo tempo unilateralmente deciso ed ha inviato ne, vari rioni, i suoi esattori per riscuotere le somme non versate nove anni fa dagli assegnatari.

Un provvedimento del genere non può essere stato adottato soltanto da funzionari che, improvvisamente, si sono ricordati dell'esistenza di queste bollette e hanno deciso autonomamente di metterle in pagamento. L'ispirazione, le direttive sono venute evidentemente da vertici

Ma veniamo ai fatti: nel '69 l'IACP mise a punto un piano di perequazione dei canoni di fitto degli alloggi che il movimento degli inquilini respinse con decisione e che fu al centro di un ampio movimento di lotta. La poderosa azione degli assegnatari si sviluppò sull'intero territorio nazionale e sfociò in una manifestazione a Roma. Il risultato di questa azione e di quella contemporanea dei parlamentari comunisti fu che l'allora ministro dei Lavori pubblici, il socialista Giacomo Mancini, decise di revocare gli aumenti predisposti dall'IACP. Tutto questo accadde nel luglio del '69 mentre gli aumenti sarebbero dovuti andare in vigore dal giugno dello stesso anno. A giugno tutti gli inquilini si rifiutarono di versare gli aumenti e pagarono i canoni per gli importi normali.

Sono trascorsi, ben nove anni e di quelle bollette relative al giugno del '69 tutti si erano dimenticati. Ecco, però, che in questi giorni rispuntano fuori e, tenuto conto della distanza nel tempo degli avvenimenti, queste bollette messe in riscossione coglono di sorpresa gli inquilini che generalmente non fanno obiezione e pagano. Qualcuno però è andato a spulciare tra le carte conservate e ha scoperto la manovra dell'IACP che evidentemente ritiene la decisione adottata dal ministro dei Lavori Pubblici nel luglio del '69 valida appunto a partire da questo mese e non da giugno. Dopo averci riflettuto per nove anni l'IACP s'è convinto di poter chiedere l'aumento per quel mese di giugno e ha mandato i suoi esattori a riscuotere le somme giustamente non pagate. Ciò senza neanche avvertire gli inquilini della decisione presa. E' un modo di comportarsi certamente scorretto sul quale appare evidentemente che è necessaria una puntualizzazione dell'IACP che deve spiegare questa inopinata e provocatoria decisione.

il partito

ATTIVI

A Casamicciola alle 18 sui problemi della scuola con Nitti; a Soccavo al circolo culturale di Soccavo alle 18,30 sull'abusivismo e il risanamento di Soccavo con Cotronco e Riano.

COMITATI DIRETTIVI

Alla Curiel alle 18,30 sui problemi del lavoro; a Portici riunione congiunta dei comitati direttivi delle sezioni alle 19.

ASSEMBLEE

A Fuorigrotta degli iscritti alle 18,30 sul festival; a Casoria centro sull'equo canone con Sbriziolo.

RIUNIONE DI ZONA

A Pomigliano alle 18 esecutivo di zona con i segretari di sezione e i capigruppi consiliari con Limone e De Cesare.

FGCI

Alle 16 inizia il seminario provinciale degli studenti medi nella sede del PCI della zona centro in via S. Nicola a Nilo 22.

Scontro fisico?

Parlando dei disoccupati il «Roma» di ieri ha scritto: «Il Cud (la lista di disoccupati manovrata dal MSI, n.d.r.) è in grado di portare in piazza un migliaio di militanti bene organizzati da attivisti che non temono lo scontro, se imposto, con i pretoriani della giunta di sinistra».

Sulla gravità di certe affermazioni è inutile spendere molte parole, tanto è chiaro ed esplicito il loro significato. Siamo dunque alla minaccia, alla intimidazione, alla istigazione alla violenza. Quello che prima si faceva capire solo tra le righe, con lunghi e aggrovigliati ragionamenti, ora lo si afferma senza mezzi termini. La cosa è di estrema gravità e non a caso la stessa magistratura è già stata messa al corrente

E' l'ennesima conferma di quanto andiamo dicendo da tempo: ormai è chiaro che nel malessere, reale e profondo, dei disoccupati ci sono forze che vogliono solo cogliere l'occasione per portare in porto le loro torbide e provocatorie manovre.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi: martedì 12 settembre. Onomastico: Maria (domani: Giovanni).

CULLA

E' nata Alessandra, figlia dei compagni Andreina e Antonio Esposito della sezione PCI di Marianella. Ai compagni giungano gli auguri dei comunisti della federazione, di Marianella e della redazione dell'«Unità».

IN EDICOLA «BRIC-A'-BRAC»

«Bric a' brac», periodico di piccola pubblicità gratuita torna in edicola venerdì 15 settembre. Per ricevere gli annunci, la redazione (piazza Principe Umberto, 29 - Napoli) ha riaperto con orario 9-13 e 16-20, esclusi sabato e domenica.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21, riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148. **S. Giuseppe - S Ferdinando:** via Roma 348 **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144, via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80 **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21 **Soccavo:** via Epomeo 154 **Pozzuoli:** corso Umberto 47 **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** piazza Salvatore Di Giacomo 122. **Bagnoli:** via Acate 28 **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13 **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 25

NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva telefono 315 032.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294 014 294.202

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati: infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

BENZINAI NOTTURNI

Fino al 30 settembre rimangono aperti nelle ore notturne dalle 22,30 alle 7 i seguenti distributori di benzina: Piazza Mergellina, AGIP; via Caio Duilio, AGIP; piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP, via Vittorio Emanuele, Mobil, via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Total; statale 7 bis, Mach; via Arzane, API-Mach, viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI

IL SINDACO

vista la legge 2-2-73, n. 14, visto l'art 36 della legge 3-1-1978, n. 1:

RENDE NOTO

che mediante licitazione privata, da esperirsi con la procedura di cui all'art. 1 lett b) della legge 2-2-73, n. 14, verranno appaltati i lavori di completamento rete fognaria — legge 3-8-49, n. 589 —. Prezzo base L. 148.524.867.

Le domande di ammissione alla gara dovranno pervenire all'ufficio di segreteria entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente avviso, in regolare carta bollata.

L'istanza non vincola, in alcun modo, l'amministrazione comunale.

Villaricca, li 7-9-1978.

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(Dr. Diaferia Domenico)

IL SINDACO
(Avv. Raffaele Mastrantuono)